

CGIL PRENDIAMO A CUORE IL TUO NUOVO 730!
CAAF nordest
 800 730 740



Cultura
 Giorello e la libertà
 «Il progresso deriva dal mescolamento»

a pagina 13 **Dossi**



Spettacoli
 Gioele Dix racconta il suo Telemaco
 «Un'autobiografia»

a pagina 14 **Pagliuca**

OGGI 23°C
 Parz nuvoloso
 Vento: SSO 6 Km/h
 Umidità: 42%

DOM	LUN	MAR	MER
10°/19°	9°/22°	11°/22°	7°/25°

Dati meteo a cura di 3Bmeteo.com
 Onomastici: Bernadette, Grazia

CGIL NUMERO UNICO PER TUTTO IL TRENTINO 0461.040.111
 PER PRENOTAZIONI ONLINE
 www.cgil.it/appuntamenti
 caaf@cgil.it
 800 730 740

CORRIERE DEL TRENTINO



Progresso insostenibile

IL SENSO DEL LIMITE

di **Ugo Morelli**

Occorre domandarsi perché il limite ci faccia così paura suscitando una presa di distanza. Se le evidenze dei nostri limiti e delle nostre esperienze non bastano per farci accettare che non tutto è possibile, bisogna insomma capirne le ragioni. Facciamo un esempio: ognuno di noi sa che quando si accende la spia della riserva di carburante in automobile ci troviamo di fronte a un limite di chilometri percorribili e che è necessario fare rifornimento. Quel limite è anche la nostra possibilità di organizzarci per continuare il viaggio. Esiste un giorno dell'anno in cui, in base a precisi calcoli statistici, iniziamo a consumare risorse del pianeta Terra che non si rinnovano, in cui cioè usiamo la riserva (Overshoot Day). Tale data si anticipa di anno in anno. Quest'anno è caduta all'inizio di aprile.

Interrogarsi sull'insostenibilità della nostra impronta ecologica, cioè su quanto ognuno di noi incide nel consumo di risorse, e sui rischi correlati a una sua non decisiva e non immediata messa in discussione, significa porsi una delle più importanti questioni del nostro tempo. Al limite — concetto al quale la retorica del progresso e della crescita ci ha disabituato — riconosciamo un significato prevalentemente negativo, perché associamo un senso di privazione. Ciò sembra accadere per una ragione profonda con la quale bisogna fare i conti. Per noi esseri umani il limite richiama inevitabilmente la finitudine della vita. E siccome siamo capaci di concepire l'infinito e tendiamo a vivere, non è facile fare i conti con un principio all'apparenza antitetico. Siamo messi di fronte alla nostra fragilità e cerchiamo in ogni modo di negarla. Se poi la cultura dominante è protesa a celebrare l'individualismo, fino a forme di esasperazione narcisistica, l'accoglienza del limite si trova senza terreno sotto i piedi.

La portata dei problemi che abbiamo di fronte è davvero enorme. Divenirne consapevoli è necessario ma non può bastare per cambiare. La consapevolezza spesso è un modo per mettere da parte il problema e lasciare tutto come sta. Solo un forte investimento personale e collettivo per trascendere i vincoli, sia interni sia esterni, può condurci a un cambiamento urgente e necessario. Deciso concentrarsi sulle possibilità che si generano riprendendo in considerazione il limite, accorgendosi finalmente che non ci sono possibilità senza di esso e dando spazio agli scenari che si possono aprire in termini di sviluppo e vivibilità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La crisi della maggioranza Il presidente scrive su Facebook. De Laurentis: dalla giunta ci aspettavamo di più

Rossi: «Dobbiamo ripartire»

Il governatore cerca di rompere l'accerchiamento. Ma non chiarisce su Telematika

Ugo Rossi rompe il silenzio. Un messaggio su facebook, senza citare l'inchiesta su Telematika. «C'è bisogno di ritrovarsi, per avere consapevolezza delle riforme e dei cambiamenti avviati, e soprattutto per completare il lavoro che ci attende». Gli alleati attendono il vertice. «Bisogna cambiare metodo» dice Gianpiero Passamani (Upt). «Occorre chiarezza» afferma Bruno Dorigatti (Pd). Dal mondo economico intervengono Artigiani e Confindustria: «La politica si riprenda». Bordata di De Laurentis a Bort sulla camera di commercio.

a pagina 3 **Voltolini**



Tensione

Il presidente della Provincia Ugo Rossi e il suo vicepresidente Alessandro Olivi. Tra i due non sono mancati momenti di incomprensione nelle ultime settimane (Foto Matteo Rensi)

IL PATTO CON GLI SCHÜTZEN

Baratter, interrogatorio di un'ora «La firma? Me la chiese Corona»

Hanno raccontato la loro verità. Sono stati sentiti per due ore dalla polizia giudiziaria l'autonomista Lorenzo Baratter e il comandante degli Schützen, Paolo Dalprà, indagati per l'accordo siglato prima delle elezioni del 2013. Il consigliere: «La firma? Me la chiese Corona». Il vice dei cappelli piumati, Giuseppe Corona, ha scelto il silenzio.

a pagina 2 **Roat**

L'INTERVISTA

Toniatti duro «Fatti gravi però ormai c'è assuefazione»

di **Andrea Rossi Tonon**

a pagina 2

Ambiente L'iniziativa rivolta ai turisti



Quattro postazioni per osservare la vita dell'orso

Cresce l'interesse dei turisti per l'orso. Per questo a breve quattro punti di osservazione a distanza potrebbero essere attrezzati per l'utilizzo anche a livello turistico nella valle dello Sporeggio e in val d'Ambiez. Intanto, i plantigradi si stanno risvegliando dal letargo.

a pagina 4 **Ferro**

IL FATTO DI PIAZZETTA LUNELLI

Violenza sessuale La condanna arriva in appello

In primo grado era stato assolto, ma ieri mattina, dopo una camera di consiglio di alcune ore, i giudici della Corte d'appello hanno ribaltato la sentenza del gup Claudia Miori e hanno condannato il trentatreenne di origini marocchine, Adil Chacer, a tre anni e quattro mesi per violenza sessuale. L'uomo era accusato di aver stuprato, nell'ottobre 2013, una giovane donna trentina in piazzetta Lunelli. Dovrà versare anche 6.000 euro di provvisoria alla parte civile. Il giovane era stato già condannato per un'altra aggressione al parco Predaia.

a pagina 6 **Roat**

IL CONCORSO DI ITALIA NOSTRA

Il futuro di Piedicastello Ecco dieci progetti

di **Marika Giovannini**

a pagina 5

Sono dieci i disegni del futuro dell'area ex Italcementi arrivati a Italia Nostra per il concorso lanciato dall'associazione.

Merci, diminuisce il trasporto su rotaia

Trenta milioni di tonnellate si muovono via strada. Bbt, presto il piano di finanziamento

FINAL FOUR A CRACOVIA

Champions Diatec sfida Juantorena

Oggi a Cracovia la Diatec si gioca l'accesso alle finali di Champions League affrontando la Lube dell'ex Juantorena. «Succede solo a chi ci crede» è il mantra dei tifosi: tanti i trentini che sono partiti.

a pagina 12 **Ferro**

di **Marta Romagnoli**

Entro dieci anni le tratte di accesso per il tunnel di base (Bbt). Il nuovo commissario governativo Ezio Facchin ieri, durante un convegno sull'intermodalità organizzato in sala della Cooperazione, ha indicato la tabella di marcia e ha parlato di un «piano di finanziamento delle tratte per un totale di 5-6 miliardi di euro pronto entro l'anno». Intanto su strada girano ancora due milioni di tir all'anno.

a pagina 11

L'INTERVENTO

PROFUGHI E FRONTIERE LA CADUTA DELL'EUROPA

di **Federico Zappini**

A cadere oggi è l'Europa o quel che ne rimane. Lo testimoniano le immagini che ci arrivano ogni giorno dal campo profughi di Idomeni.

a pagina 9

«Destra Adige, bene l'idea del campus»

Toffolon: abbiamo ricevuto una decina di disegni per la riqualificazione di Piedicastello

TRENTO I termini, ufficialmente, sono scaduti ieri. «Ma se qualcuno invierà delle proposte nei prossimi giorni — assicura Beppo Toffolon — di sicuro non le rifiuteremo». Mentre Patrimonio del Trentino prepara il piano attuativo per i sette ettari in Destra Adige, **Italia Nostra** è pronta per valutare le ipotesi disegnate da cittadini e professionisti per la rinascita delle aree a sud di Piedicastello. «Alla nostra iniziativa — sottolinea il presidente — hanno risposto finora una decina di persone, cittadini ma anche professionisti». Con tratti e soluzioni diverse: «Ci sono differenze evidenti tra quanto suggerisce il cittadino e ciò che propone il tecnico». Con una costante: «Avevamo posto come base la necessità di non partire dalle funzioni. Ma i risultati raccolti dimostrano come sia difficile abbandonare questa impostazione».

Ora **Italia Nostra** vuole passare alla fase successiva. «Stiamo cercando — anticipa Toffolon — di stabilire una data per un incontro a Piedicastello: in quell'occasione rifletteremo sulle proposte arrivate. Sia chiaro: non vogliamo proporre la soluzione per la Destra Adige, ma valutare dei contributi eterogenei».

Sullo sfondo — ma neppure troppo — c'è l'ipotesi di Patrimonio del Trentino di collocare nell'ex area industriale un campus universitario da 250-280 posti, accompagnato da spazi commerciali e dal polo espositivo cittadino. «L'idea del campus ovviamente mi piace» sorride il presidente di **Italia Nostra**, che qualche anno fa aveva lanciato una proposta simile per la riqualificazione del comparto. «C'è bisogno — ribadisce Toffolon — che qualcuno fornisca linfa vitale a un pezzo di città che ha subito una necrosi. Un quartiere martoriato come quello di Piedicastello ha bisogno di vitalità. E i soggetti più vitali sono gli studenti universitari». Bocciata, invece, l'idea — nata e tramontata in pochi anni — di realizzare in Destra Adige il polo degli istituti tecnici. «Una prospettiva sciagurata» taglia corto l'architetto. Che va oltre: «Ricordo a chi vagheggia per l'ex Italcementi un futuro simile alla rive gauches parigine che in Francia la rive gauches è nata per un fermento culturale creato dagli artisti squattrinati e lunatici che stavano in quella zona. Non è

L'area

● Il comparto ex industriale dell'Italcementi a sud dell'abitato di Piedicastello è da anni al centro del dibattito urbanistico cittadino

● In questi giorni Patrimonio del Trentino ha annunciato di essere al lavoro per il piano attuativo: l'idea è di realizzare nell'area un campus da 250-280 posti



mettendo lì, ad esempio, l'istituto d'arte, che si crea lo stesso effetto. Non si può partire da una funzione».

Toffolon allarga quindi la riflessione all'altra riva dell'Adige, dove l'attenzione è sul destino dello stadio e sulla localizzazione del polo espositivo. «Che lo stadio Briamasco debba essere spostato, non ci piove» premette il presidente.

«Non sono d'accordo però — aggiunge — che venga spostato in mezzo alla campagna». Meglio puntare su una zona «già urbanizzata», senza escludere l'Italcementi o in via al Desert. E il polo espositivo? Toffolon accantona l'ipotesi di Quadrostudio e scommette piuttosto sull'ex Atesina.

Marika Giovannini

© RIPRODUZIONE RISERVATA